

PESCARRE

LA RIVISTA DEI PESCATORI

*No alle dighe
Pasture per le carpe
Il momento delle cheppie*

PUBBLICAZIONE MENSILE
EDITORIALE OLIMPIA
ANNO X
MAGGIO 1972

5

Prezzo L. 600



MOSCA:

UN OTTIMO MESE

Parliamo subito e ancora di acqua di neve. Unico neo in un quadro pressoché perfetto. Per quei torrenti interessati da questo fenomeno questo mese, che segna il vero inizio della buona stagione, è irrimediabilmente perduto. Non resta di conseguenza che orientarsi verso quei torrenti che non presentano questo pericolo. I torrenti appenninici, per esempio, sono esenti quasi tutti da neve. Inoltre in questo periodo incomincia l'esodo della maggior parte di pescatori verso i fiumi del piano, alla caccia di altre prede. E i torrenti restano di conseguenza spopolati. È quanto di meglio si possa chiedere. Intensifichiamo quindi le nostre uscite per cercare di sfruttare al massimo questo meraviglioso mese. Esploriamo quindi torrenti, sconosciuti o no, cercando di spingerci il più in alto possibile lasciando da parte una volta tanto, la pigrizia alla ricerca di quella fantomatica «vecchia trota» che potrebbe trovare irresistibile la nostra mosca e cedere finalmente le armi dopo anni di battaglie. Spingiamoci quindi in alto, dove pochi pescatori si spingono, e chissà che questo fantomatico esemplare non capiti veramente una buona volta anche a noi. Se non altro questo miraggio servirà a farci una buona camminata, una sana fatica, che servirà ai nostri muscoli atrofizzati di uomini moderni e sedentari.

Ma ora diamo un'occhiata alle mosche. Siano esse sommerse o secche questo periodo è ugualmente generoso nei nostri riguardi. Ma parlare di mosche in questo mese vuol dire anche addentrarsi in un ginepraio. Guardiamo di snellirlo il più possibile. Mentre per il torrente la scelta dell'artificiale è spesso condizionata dal livello e il problema non si pone, per le restanti acque il discorso cambia anche in rapporto all'elevato numero di insetti presenti. Poter scegliere la mosca giusta spesso non è facile. In teoria per queste acque si dovrebbe andare sul fiume con un numero piuttosto consistente di artificiali per poter far fronte a qualsiasi evenienza. Ma questo, purtroppo, non vuol dire affatto semplificare le cose. Quindi per coloro che non amano grattacapi, vediamo di poter stringere il tutto e fornire un numero limitato di nomi che possono, o almeno cercano, di poter fronteggiare abbastanza agevolmente certe situazioni. Eccoli:

Bi-Visibile e Wickham's Fancy montate su amo del 12 e 14. Consigliabili per il torrente. Olive Dun: mosca secca montata su amo del 15. Una delle migliori e più usate. Greenwell's Glory: mosca sommersa che si presta per le imitazioni delle Olive. Montata su amo del 15. Snipe and Purple: imita la Iron Blue Dun. Mosca sommersa montata su amo del 15 o 16. Buona anche per il temolo. March Brown: mosca sommersa montata su amo del 12. Può, in mancanza di meglio, imitare diversi Ecdyonuri. Si può usare anche l'imitazione montata su amo del 14. Tups: mosca eclettica buona tutto l'anno. Ne esistono versioni sia sommerse che secche; sia per temolo che per trota. Montata su ami che vanno dal 12 al 18. Quando è ben costruita i modelli più grossi sono utili per il torrente. Inoltre si può iniziare ad usare anche le Sedge. Anche se questa mosca renderà meglio il mese prossimo. Utilissima nei torrenti, si possono usare imitazioni montate su amo del 14 durante il giorno, serbando i grossi modelli per la sera. Partridge and Orange: ottima mosca sommersa da usarsi per la tro-

ta montata su amo del 12. Esistono versioni montate su ami più piccoli da usare per il temolo. Coch-y-Bonhu: utile nei torrenti ma dal risultato discontinuo. Anche in questo caso esistono versioni sia secche che sommerse, sia per trota che per il temolo. Stone Fly: mosca sommersa montata su amo del 12. Alder: ottima verso sera, soprattutto nei giorni ventosi. Si può usare anche semi-sommersa richiamandola a piccoli strappi. Infine altre due mosche importanti: Pheasant Tail e Red Quill. Se al tutto aggiungiamo la Red Spinner, che montata su amo del 12 può, in mancanza d'altro imitare anche diversi Ecdyonuri, mentre su ami più piccoli si presta ad imitare diversi Spinner di Olive, si può chiudere la lista. Da tener presente che la Pheasant Tail può all'occorrenza sostituire la Red Spinner, specialmente per i modelli più piccoli. Infatti montata su amo del 12 non regge tutte le acque. Mancano ancora nomi, o ve ne sono troppi? Per coloro che la pensano alla prima maniera non resta che citare Burnard. (...ma crediamo utile rammentare che la scelta della mosca, nella maggioranza dei casi è l'elemento meno importante fra quelli sui quali si basa il successo della pesca). La qualità del lancio e della «posa», il «senso» dell'acqua, l'osservazione, il modo di mimetizzare il basso di lenza, di evitare il dragaggio, il rumore, le false ferrate, il perfetto equilibrio, la padronanza dei nervi, l'accortezza del recupero sono gli elementi basilari per la riuscita di una battuta.

ROBERTO PRAGLIOLA



A full-page photograph of a man fishing in a river. The man is standing on the grassy bank, holding a fishing rod. The river flows through a dense forest of green trees. The background shows a mountain range under a clear sky. The title 'IN TORRENTE CON LA MOSCA SECCA' is printed in large, bold, yellow capital letters across the upper right portion of the image.

IN TORRENTE CON LA MOSCA SECCA

di ROBERTO PRAGLIOLA

IL TORRENTE CON LA MOSCA SECCA

Se non siete ossessionati dall'idea del cestino e non ne fate l'unico scopo della pesca, se sapete accettare serenamente anche una giornata senza catture, se sapete apprezzare la gioia di un lancio ben riuscito, un finale ben teso, la posa delicata di una mosca, il piacere di scovare un insetto e riconoscerlo, se, insomma, sapete apprezzare la mosca secca, non abbiate dubbi.

Da Aprile in avanti pescate sempre con la mosca secca.

Perché se siete fra questi qualche tentennamento è perdonato a Aprile (ma si prendono anche in questo mese), non in Maggio. La sommersa potrà forse darvi qualche cattura in più, ma tanta, tanta gioia in meno. Quindi, perché tentennare? Certo potreste benissimo usare la sommersa fino a tutto Aprile e a Maggio incominciare con la secca. Ma questo è solo un freddo ragionamento opportunistico.

E così ragionando, ho qualche dubbio che possiate veramente apprezzare quanto detto sopra.

I LIVELLI ALTI E LE MOSCHE

I torrenti appenninici, molti dei quali fittamente infrascati e non certo agevoli ad essere affrontati con la mosca, assumono durante il corso dell'anno due aspetti ben distinti, dovuti al variare dei loro livelli, a volte anche in modo decisamente sensibile.

Questi possono essere più o meno pronunciati, a seconda dell'annata, ma resta il fatto che dall'apertura in avanti questi torrenti cambiano aspetto e da gonfi e tumultuosi, si livellano gradualmente con l'avanzare della stagione per arrivare a normalizzarsi.

Da Luglio in avanti, questi bellissimi torrenti, assumono spesso livelli a volte molto bassi rendendo la pesca veramente problematica.

A questo punto risulta evidente che il modo in cui dovranno essere affrontati sarà diverso, a seconda appunto di questi livelli.

Ma questa volta occupiamoci del primo periodo, o dei livelli alti. Questo ci è infatti particolarmente favorevole facilitandoci non poco la pesca. Infatti i livelli, alti o normali che siano, ci consentono di poterci avvicinare con relativa facilità senza correre troppi rischi di essere scorti, con la conseguenza di poter scegliere una posizione più idonea al lancio, che all'atto pratico si tradurrà in maggiori possibilità di riuscita dello stesso, sia agli effetti della precisione che della posa. Inoltre queste acque veloci e abbondanti, ci consentono infinite piccole agevolazioni, quali usare un nylon più grosso (a vantaggio non solo della sicurezza ma anche della precisione) e anche qualche errore di posa senza con questo incidere troppo sul numero delle eventuali catture.

Inoltre anche le mosche saranno particolari, intendendo con questo che ci faciliteranno in modo sensibile. Queste mosche infatti hanno la caratteristica comune di avere foltissime Hackles, con conseguente perfetto galleggiamento, risultando in definitiva le uniche o quasi capaci di galleggiare in simili acque. Di conseguenza la scelta della mosca non sarà fatta in base a presunti insetti del momento, ma ci sarà obbligatoria-

mente imposta dall'ambiente. Cioè dai livelli.

Al limite, favorendo così coloro che non amano grattacapi, due sole mosche possono essere sufficienti, magari su ami differenti a seconda del caso. Useremo quindi la Bi-Visible su amo del 12 e 14, che sarà usata di preferenza all'inizio e la Wicham's Fancy su ami del 13 e 14, da usarsi in un secondo tempo. Queste due sole mosche saranno sufficienti per pescare e catturare in questo primo periodo.

E non si badi troppo se queste assomigliano o no agli insetti presenti al momento. Nei torrenti la mosca non ha la minima importanza e l'unico motivo valido per cui si può sentire la necessità di doverla cambiare, sarà dovuto solo a fattori di luce, che al momento non ci permetteranno di ben vedere un determinato colore o modello. In definitiva poterla vedere bene e il suo perfetto galleggiamento è tutto ciò che si deve chiedere a una mosca da torrente.

Almeno fino a che i livelli non caleranno. Altri vantaggi che ci offre questo primo periodo è la facilità di individuazione dei posti dove la trota sta in caccia, proprio a causa di detti livelli, che li ridurranno in modo notevole, facilitando in modo particolare coloro che sono alle prime armi.

Infine queste acque ci permetteranno qualche volta (ma solo qualche volta) di poter effettuare anche il secondo lancio con qualche possibilità di cattura. In definitiva questo risulterà un periodo particolarmente favorevole che potrà essere sfruttato a fondo.

LE DIFFICOLTÀ' DEL TORRENTE E ATTREZZATURA

La vera difficoltà del torrente, quella che lo rende ostico e avaro verso il principiante, è la estrema precisione di lancio necessaria, aggravata da un ambiente in cui non è facile muoversi per la fitta vegetazione che presenta.

Precisione che però deve essere espressa al primo lancio. L'unico che conta. Essere precisi al secondo o terzo lancio risulta decisamente più facile, ma ben difficilmente ci darà delle catture. Lancio che però dovrà essere eseguito facendo shooting. In simili acque cristalline, lanciare allungando via via la coda di topo con innumerevoli falsi lanci fino a raggiungere il punto in cui si vuole depositare la mosca, e, solo allora, con un ultimo lancio depositarla, si finisce inevitabilmente per far fuggire le trote, specialmente se i livelli saranno bassi.

Ecco quindi la necessità di lanciare facendo shooting e di conseguenza far apparire la mosca all'improvviso senza altro sintomo che la possa allarmare.

Per fare tutto questo una buona canna ci sarà senz'altro di grande aiuto e fra canna ad azione rapida e canna ad azione lenta la preferenza dovrà essere data senz'altro alla prima, dato che essa ha, fra l'altro, il pregio di proiettare la coda di topo in modo pulito e senza cedimenti di sorta.

Cosa non naturale invece alla canna ad azione lenta, dato che in essa la coda di topo tende a cedere un po' troppo.

pesca a mosca



Anche se, per la verità, questa canna ci concede il vantaggio di annullare diversi errori, soprattutto in fatto di posa. Cosa che invece ci nega la canna rapida. Ma tanti sono gli indiscutibili vantaggi di questa canna che finiremo senz'altro per preferirla.

Inoltre, come è facile immaginare, anche la coda di topo viene ad assumere in simili circostanze una grande importanza, con la logica conseguenza di affidarci ad una canna che possa lanciare una coda di topo piuttosto pesante, almeno una 5, (HDH) ma molto meglio se sarà una 6 (HCH) cosa peraltro piuttosto normale in simili canne.

Infatti nei torrenti i lanci si aggirano in media fra i quattro e i sei metri, ma spesso ci troveremo nella necessità di doverne fare altri di dieci metri o più. Se questo capita in definitiva abbastanza spesso, molto più di rado capita invece di poter disporre dello spazio necessario alle spalle per poter eseguire simili lanci. Ecco quindi la necessità di poter fare una massima distanza in avanti con un minimo di coda di topo fuori dal vettino della canna.

Questo ovviamente è più facile poterle ottenere con una coda di topo pesante, sia si tratti di lanci lunghi sia per lanci corti.

Altri vantaggi di simile coda di topo sarà inoltre in stretto rapporto alla precisione dei nostri lanci, risultando con essa più facile essere precisi. Ma ancora meglio sarebbe poter usare una coda di topo decentrata o a siluro, che ci permetterà lanci ancora più rapidi, più lunghi e precisi.

FINALI

A proposito del finale si deve dire che la sua caratteristica principale deve essere la sua lunghezza.

Essa infatti deve aggirarsi come massimo sui due metri. Il motivo è da ricercare nel fatto che in simile ambiente è necessario che il finale non tenda assolutamente a cedere, né dietro né ai lati permettendoci così quei lanci laterali, che saranno quelli più usati, senza che esso ceda minimamente, anche a distanza ravvicinata dal suolo.

Inoltre questa lunghezza ci permetterà la massima precisione di lancio, permettendoci così di poterlo sparare anche attraverso quei piccoli varchi, sotto le frasche, in tutti i posti, insomma, tipici di così impervio ambiente. Da tutto questo è facile intuire che un finale più lungo tenderebbe notevolmente a complicarci la vita, come appunto succede con i finali di trafilato conico, che saranno decisamente da scartare, perché non ci offrono i vantaggi che invece ci dà quello a nodi. Ora, per concludere, si dovrebbe dire due parole sul modo di comportarsi. Il che è praticamente impossibile.

Infatti si può tranquillamente affermare che ogni buca dovrà essere attaccata in modo diverso. È solo un preciso e attento esame del posto prima del lancio ci farà scegliere la posizione più idonea. Questo importante fattore è a volte un po' trascurato, compromettendo spesso il risultato. Ma ancora una volta questa imposizione ci sarà imposta dall'ambiente e non viceversa.

Gli inconvenienti più comuni e dannosi a cui andremo incontro quando affrontiamo una buca, sono il dragaggio e la presentazione prima del finale e poi della mosca. Anche se capita di tanto in tanto di catturare qualche trota con mosca dragante, questo non vuol dire affatto che la mosca debba dragare né tantomeno che la trota dia alla mosca dragante. Tutt'altro.

Quando questo succede lo è per una serie di motivi, non ultimo dei quali quello della trota che, partita dal fondo verso la mosca che non dragava, trascinata poi dalla sua ben nota foga, nulla ha potuto fare per fermarsi, quando questa ha incominciato a dragare, finendo così per prenderla.

Comunque casi simili, od altri ancora, invero rari, non fanno assolutamente testo e di conseguenza si dovrà porre la massima attenzione per cercare di evitare questo dannoso inconveniente, che a volte riesce persino a dimezzare il numero delle nostre catture. Un sistema per evitarlo sarebbe quello di attaccare verticalmente ogni singola treccia di corrente, ma così facendo si verificherebbe senz'altro l'altro inconveniente sopra detto, perché finiremo inevitabilmente nel far cadere o passare prima il finale e poi la mosca sulla trota.

Quando non si arriva addirittura al caso limite di far cadere addirittura la coda di topo sopra la trota.

Questo succede specialmente quando si vuole attaccare una buca più grande con un unico lancio, depositando la mosca all'inizio della buca, mentre magari la trota si trovava nel mezzo o verso la fine della buca. Con tutte le conseguenze del caso. Con le acque mosse però questo inconveniente è meno sentito, mentre lo sarà in modo maggiore quando i livelli caleranno. Soluzione allora a quanto detto sopra sarà quello di attaccare trasversalmente ogni buca lanciando in acqua solo il finale o poco più. Questo è indubbiamente uno dei modi migliori di comportarsi. Ma anch'esso ha il suo rovescio.

Considerato che la corrente non è mai uniforme finiremo allora per tornare inevitabilmente al dragaggio, specialmente se lanceremo la mosca troppo distante dal punto in cui presumiamo che la trota sia appostata.

(Sembra un circolo chiuso. Allora per evitare sia il dragaggio che l'inconveniente di presentare prima il finale e poi la mosca (non dimentichiamo che lo spessore del nostro nylon è sempre piuttosto consistente e quindi in particolari condizioni, ben visibile) la soluzione migliore è quella di lanciare assolutamente a colpo sicuro. Intendendo con questo di presentare la mosca nei posti esatti dove la trota è appostata in caccia. E non lanciare alla cieca senza alcun criterio logico, affidandoci di conseguenza alla fortuna.

Ma poter far questo vuol dire avere uno spiccato senso dell'acqua e sapere esattamente dove trovare la trota in base alla stagione, al giorno e l'ora. Anche se l'importanza di quanto detto si farà sentire maggiormente quando i livelli saranno bassi, perché nel primo periodo qualche errore ci sarà perdonato, senza con questo precluderci la cattura, conviene approfittare di questo periodo per farci quanta più esperienza possibile.